



Le Raccontatrici

**IL PODCAST
DOVE DONNE E STORIE
SI INCONTRANO**

SPOTIFY, ITUNES, SPREAKER

di Francesca Marchegiano



Mi presento...

Sono Anna Gloria Rambelli.

Nelle mie esperienze lavorative mi sono sempre occupata dell'organizzazione dell'ufficio commerciale e marketing per diverse società: questa è ancora oggi la mia attività primaria.

Col tempo ho acquisito esperienze di scrittura percorrendo un personale percorso di crescita e formazione. Sono quindi anche storyteller e scrivo articoli e racconti su richiesta di clienti privati ed aziende.

Scrivo storie vere partendo dai ricordi delle persone: questo lavoro è molto particolare e direi poco conosciuto, specialmente al pubblico privato. Ascoltare le persone e le loro storie, ne è certamente la parte più affascinante: bisogna essere un po' psicologi, un po' sognatori ma sempre scrittori.



Personalmente non amo le storie semplici, più sono complicate più mi attraggono e mi ispirano.

Seguo Francesca sui social e quando è uscita la sua idea delle "Raccontatrici" senza pensarci due volte le ho subito telefonato per congratularmi con lei per la bellissima idea e le ho di getto indicato la mia storia.

La Storia
che ho
amato è:

LEZIONI
DI PIANO



La storia narra di una giovane vedova scozzese, Ada, ambientata nella Nuova Zelanda di fine 800. Lei, muta dalla nascita, affronterà insieme alla figlia un lungo viaggio per andare in sposa a un ricco possidente.

Nel viaggio porterà con sé il suo amato pianoforte, perché solo attraverso la sua musica riesce ad esprimere i suoi sentimenti. Il suo futuro marito però, uomo burbero e introverso, non capisce il suo attaccamento al pianoforte e dapprima si rifiuta di trasportarlo dalla nave verso la loro casa poi si fa aiutare da un misterioso inglese che vive in solitudine sull'isola.

Tra l'uomo e Ada sarà da subito attrazione: lei per ricambiare il favore proporrà di dargli lezioni di piano e nel tempo si faranno trascinare dalla passione. Il marito lo scoprirà e le taglierà un dito per punirla affinché lei non possa più suonare. Ada si lascerà così andare quasi fino alla morte, solo allora il marito capirà nel profondo quanto lei sia legata all'inglese e al pianoforte, e la lascerà libera di tornare da lui.

Ripartirà quindi insieme all'inglese verso la loro nuova destinazione, ma nel viaggio di ritorno sulla nave all'improvviso Ada chiede che il pianoforte venga gettato in mare come per volersene liberare, ma gettandolo farà in modo che un suo piede rimanga incastrato nella fune: cadrà con il piano in mare e sembrerà un tentativo di un suicidio.

In mare capirà che non è quello che vuole e si libererà di fatto rinunciando al suo vecchio piano per una vita nuova.

Riemergerà dall'acqua consapevole del suo essere una donna rinata, e si rifarà una vita insieme al suo amato inglese, che le modellerà un ditale di metallo, cosicché possa tornare a suonare e dare lezioni di pianoforte.

Nella serenità ritrovata, Ada si esercita anche a parlare. Di notte però ripensa al suo vecchio pianoforte, rimasto per sempre nel silenzio dell'abisso con la parte più infelice e solitaria di una "lei" che non esiste più.

QUESTA STORIA PARLA DI ME PERCHÉ..

Questo film mi ha sempre trasmesso due grandi concetti: la dignità e la libertà, che da sempre mi contraddistinguono.



Nella mia vita privata fin da piccola ho sempre difeso le mie convinzioni senza cercare di farmi influenzare e soprattutto sopraffare dagli altri, anche a costo di contrasti o litigi. Nella sfera professionale, avendo svolto per molti anni attività in un settore da sempre prettamente maschile che è quello finanziario, ancora di più ho dovuto quasi imporre la mia libertà di pensiero e di azione.

Ho sentito fin troppe volte il peso delle costrizioni e limitazioni e mi sono sempre ribellata alla dimensione spesso riduttiva dell'essere donna.

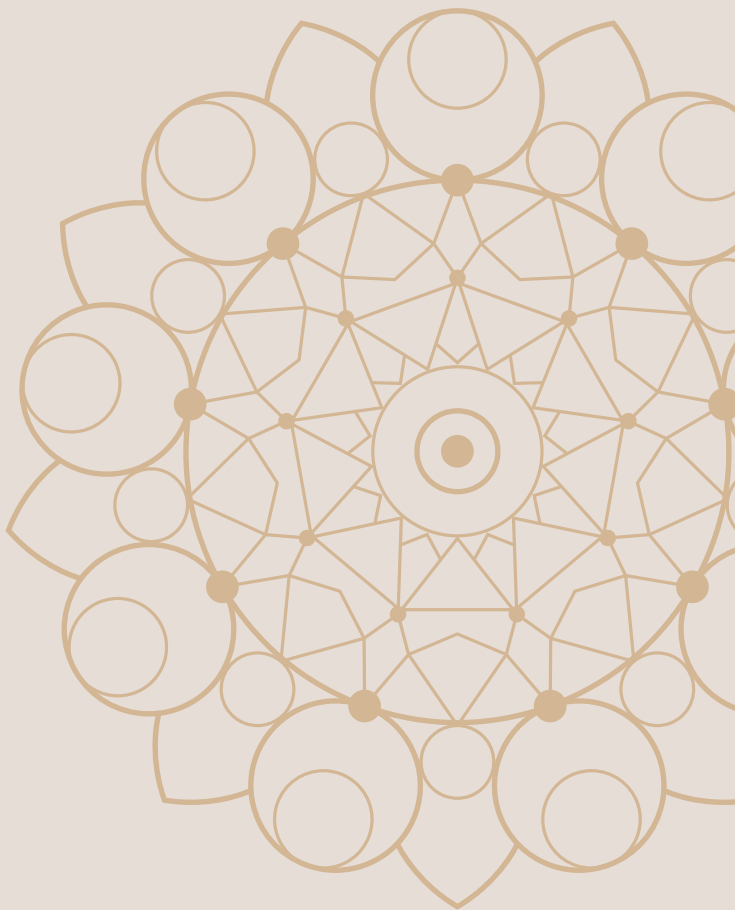
Anche io come Ada ho dovuto fare scelte spesso dolorose e mi sono sentita sbagliata e inopportuna, indifesa e, come lei, a volte ho pensato di non farcela per poi all'ultimo rendermi conto che non potevo arrendermi.

Ada non può parlare, e anche noi donne molte volte non lo facciamo: per amore, per necessità o solo per sopravvivere. Io non mi sono mai abbattuta, ho sempre lottato per i miei valori e appunto per la mia dignità.

IL MESSAGGIO CHE LASCIO AL FUOCO È...

Difendiamo noi stesse e i nostri ideali,
non abbattiamoci e non cediamo alle lusinghe.

Troviamo il modo di uscire dalla gabbia per rompere
le convenzioni del patriarcato, ancora troppo diffuse.



QUESTI
SONO I MIEI
CONTATTI:

Anna Gloria Rambelli, Verona
<https://farfalleracconti.it>
Racconti di pensieri in volo



*Vuoi Raccontarti
anche tu?*

*Scrivi a
leraccontatrici@gmail.com*